

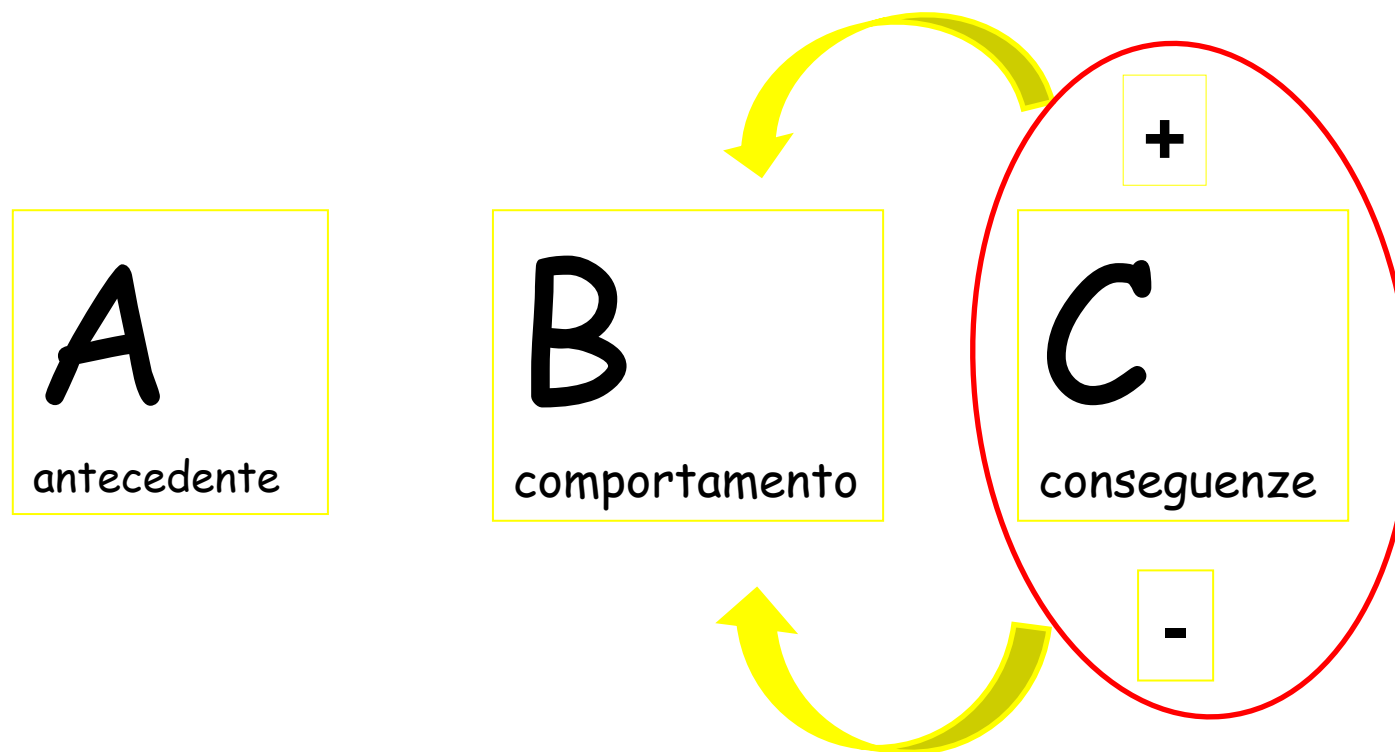


Dipartimento di Psicologia, Facoltà di Psicologia
Università di Parma

**Modificare il comportamento
nell'ottica comportamentale: la
GESTIONE delle CONSEGUENZE**

Dott.ssa Margherita Bonfatti Sabbioni

Le CONSEQUENZE del comportamento nel modello **A B C** Paradigma del condizionamento operante di Skinner



Le **CONSEGUENZE** di un comportamento possono:

- Aumentare la probabilità di comparsa del comportamento: **RINFORZATORI** (positivi e negativi)
- Diminuire la probabilità di comparsa del comportamento: **PUNIZIONE** (positiva e negativa)

Rinforzatori positivi e negativi



Lavorare sulle **conseguenze** del comportamento nel modello A B **C** per **aumentare** la comparsa del comportamento

II RINFORZAMENTO

Processo che descrive cosa accade a una risposta quando viene *immediatamente* rinforzata

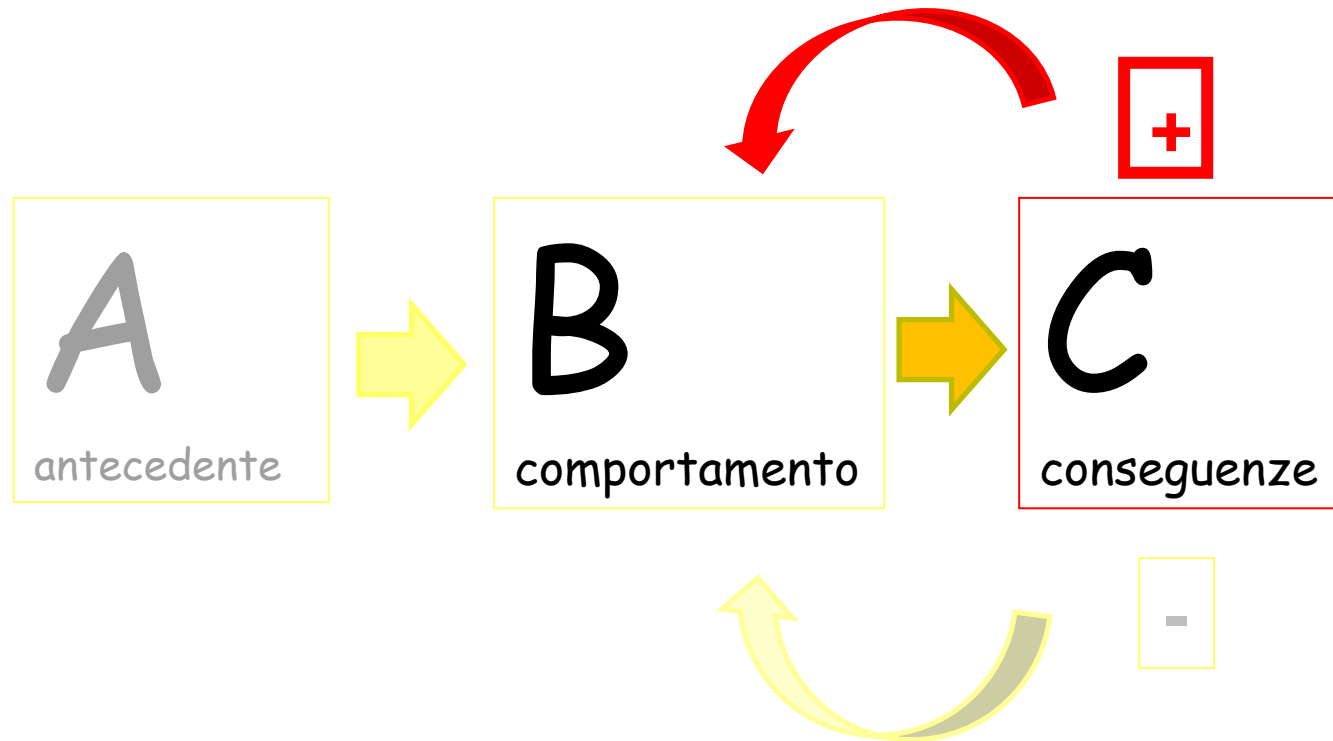
La relazione di contingenza definisce la *relazione di probabilità* tra risposta e stimoli conseguenti

Lo stimolo si definisce rinforzatore in relazione alle *conseguenze* che ha sulla risposta, ovvero la *funzione* che esercita

Perché si verifichi una contingenza è necessario che:

1. La risposta abbia una **conseguenza**
2. La probabilità di comparsa del comportamento **aumenti** come effetto di quella conseguenza
3. L'aumento di probabilità di **quel comportamento** dipenda da **quella conseguenza** e non da altre

Dove si collocano i rinforzatori? Aumentano la probabilità di comparsa di un comportamento



Rinforzatore **positivo**:
aggiunge uno stimolo
gradito

Rinforzatore **negativo**:
sottrae uno stimolo
sgradevole

I rinforzatori vengono classificati in 6 categorie:



1. Rinforzatori consumatori

Tutto ciò che può essere mangiato come caramelle, biscotti, bibite

2. Rinforzatori tangibili

Oggetti concreti, tangibili come figurine, pastelli



3. Rinforzatori simbolici

Traggono il loro potere rinforzante dal fatto di essere simbolo di qualcos'altro , scambiato e trasformato in un premio come il denaro

4. Rinforzatori dinamici

Non concreti, non sono cose o oggetti ma consistono nella possibilità di fare qualcosa di gradito come un disegno, una partita a calcio



5. Rinforzatori sociali

Tutte quelle situazioni che traggono il potere rinforzante dall'interazione sociale come l'approvazione "bravo"

6. Rinforzatori informativi/feedback

Conoscenza precisa e immediata dei risultati prodotti da un'azione

Cercare il rinforzamento adeguato

È tanto più probabile che funzioni se offerto dall'ambiente di vita. Tuttavia il rinforzatore deve seguire in modo *immediato* e *sistematico* il comportamento.

Es. Lucia ha un ritardo mentale e deve seguire un training per imparare le tabelline. È golosa di caramelle ma durante il training sembra non essere attratta e gratificata dal ricevimento di una caramella dopo il compito. Dall'osservazione si rileva che per lei è molto più significativo giocare con la borsetta della maestra. Il gioco è il rinforzatore più efficace.

I programmi di rinforzo
**LA GESTIONE DELLE CONSEGUENZE o
SCHEMI DI RINFORZO**

Uno schema di rinforzo che prevede che ad ogni emissione di un comportamento segua sempre il rinforzatore è uno **schema di rinforzo continuo**

Es. apro rubinetto, esce l'acqua

Si possono organizzare i rinforzatori in base al numero delle **risposte** o all'intervallo di **tempo** che intercorre tra un rinforzamento e il successivo

- **Programmi a ragione (numero risposte)**
- **Programmi a intervallo (intervallo di tempo)**

PROGRAMMI A RAGIONE

Somministrazione della conseguenza in base al **numero di risposte**

Programma a **ragione** (rapporto) **fissa** :sempre dopo n risposte giuste, cioè un numero stabilito di risposte

Programma a **ragione** (rapporto) **variabile**: sempre dopo x risposte giuste, il numero di risposte varia cioè in modo imprevedibile tra un rinforzo e l'altro. Il numero di risposte richiesto necessario all'emissione del comportamento varia intorno a un valore medio

PROGRAMMI A INTERVALLO

Somministrazione della conseguenza in base a un **intervallo di tempo**

Programma a **intervallo fisso**: intervallo di tempo stabilito entro cui deve comparire la risposta (ogni 5 minuti, se compare il comportamento posso rinforzarlo)

Programma a **intervallo variabile**: intervallo di tempo imprevedibile entro cui il comportamento può essere rinforzato

I programmi di rinforzo e l'organizzazione delle conseguenze **PERCHE?**

L'obiettivo di ogni programma di rinforzo è lo spostamento della dipendenza da un rinforzatore tangibile e concreto cioè *estrinseco* verso quello *intrinseco*. Si passa dal controllo promosso dall'*esterno* verso un controllo promosso dall'*interno*

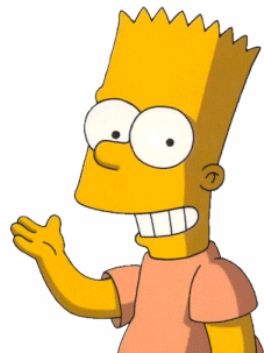
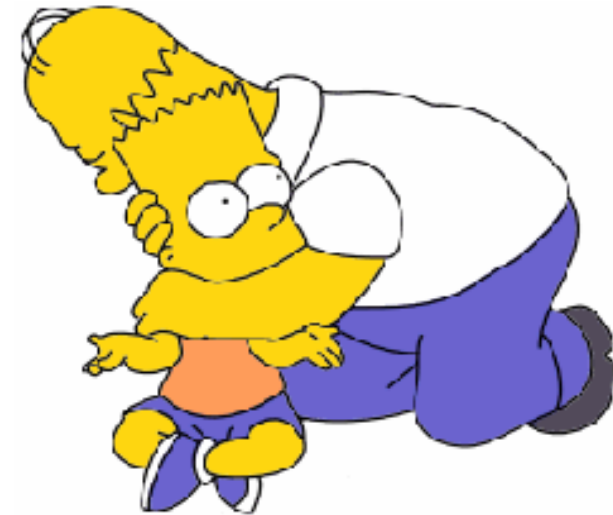
Lo scopo dei programmi di rinforzo è che risposte poco probabili diventino più frequenti e si mantengano a lungo nel tempo o, al contrario, risposte esibite troppo spesso vengano ridimensionate

Se il comportamento da rinforzare *non è presente nel repertorio comportamentale* la tecnica per insegnare comportamenti nuovi è lo *shaping della risposta* o *rinforzamento differenziale*



Nella prassi educativa, in genere si parte da rinforzatori di tipo consumatorio elargiti in modo continuo per promuovere in modo rapido la risposta target..

..e ci si muove verso programmi intermittenti che dilazionano nel tempo la ricompensa pur mantenendo viva la *motivazione*, fino a rinforzatori di tipo sociale



e al piacere delle cose in sé



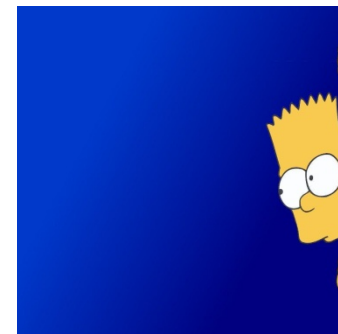
Fine

Lavorare sulle **conseguenze** del
comportamento nel modello A B **C** per la
riduzione dei comportamenti problematici



Punizione ed estinzione

ESTINZIONE



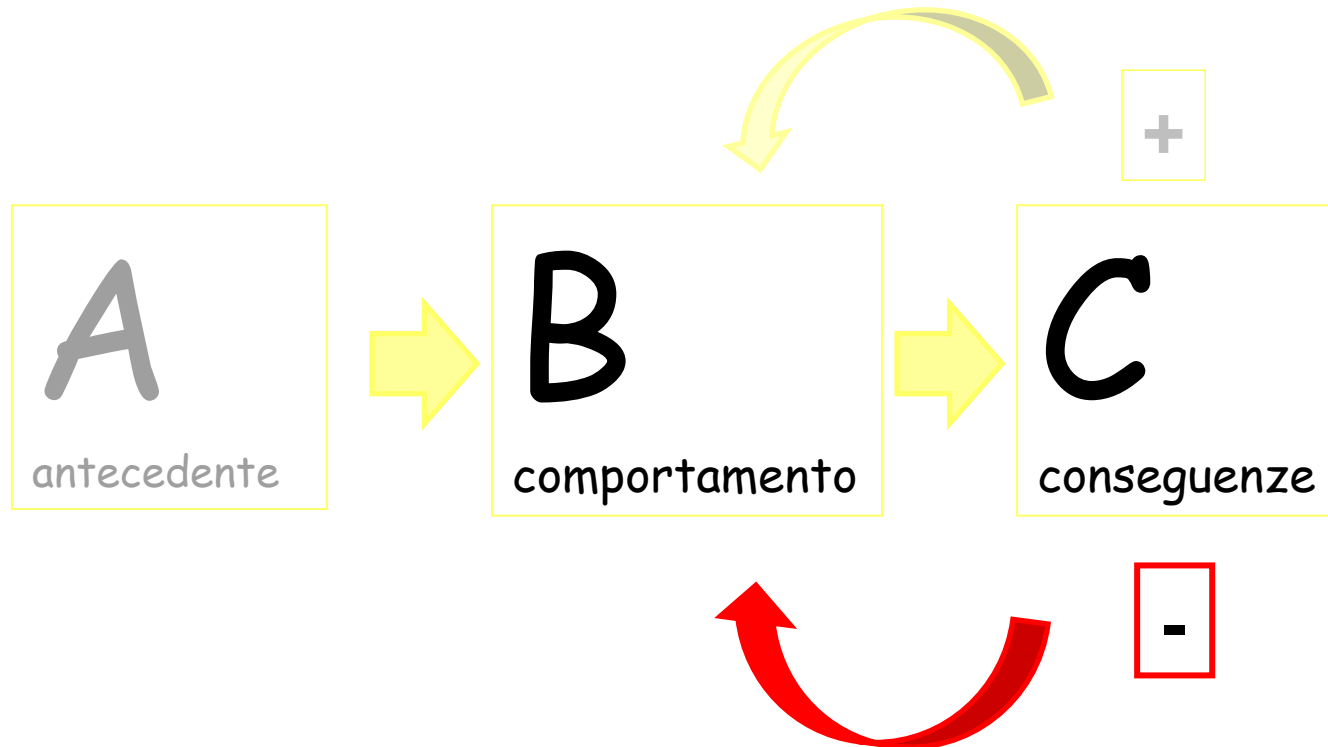
Operazione sperimentale che interrompe la relazione di contingenza tra risposta e conseguenza. È l'opposto del rinforzamento.

Una risposta è estinta quando torna al livello di comparsa precedente il rinforzamento.

Il comportamento non viene seguito da rinforzatori

Es. Marta piange perché non vuole stare seduta a tavola. La mamma la ignora cercando di non prestarle attenzione

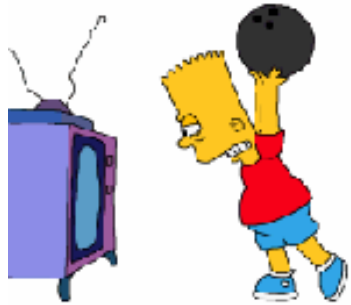
Dove si colloca la punizione? Diminuisce la probabilità di comparsa del comportamento



Punizione **positiva**: aggiunge
uno stimolo sgradito

Punizione **negativa**: sottrae uno stimolo
gradito

PUNIZIONE



Controllo negativo del comportamento finalizzato alla **diminuzione** dei comportamenti problematici

La riduzione della probabilità di comparsa di un comportamento, o la sua eliminazione dal repertorio individuale, è un **obiettivo educativo legittimo** se il comportamento in questione è scorretto o indesiderato o addirittura socialmente pericoloso



La punizione **riduce** la probabilità di comparsa della risposta

- La **punizione è positiva** quando aggiunge uno stimolo sgradevole

Ad esempio : nota sul diario

- La **punizione è negativa** quando sottrae uno stimolo gradevole

Ad esempio : tolgo la merendina

Per essere efficace la punizione deve essere:



CONTINGENTE punire di sera un comportamento emesso di mattina, di fatto punisce tutt'altro comportamento mentre il comportamento target, controllato da altri antecedenti, rimane intatto

INTENSA (certa entità) se aumentata nel tempo produce effetti di desensibilizzazione in una spirale di ostilità

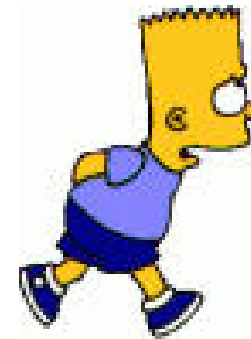
CONTINUA erogata in modo sistematico

E' UTILE?

- SOLO SE IMMEDIATA, FORTE E CONTINUA

ALTRIMENTI PUO' ...

- PRODURRE COMPORTAMENTI DI EVITAMENTO
- PRODURRE ANSIA
- INSEGNARE MODELLI DI COMPORTAMENTO AGGRESSIVO
- TRASFORMARSI IN RINFORZAMENTO
- DANNEGGIARE LE RELAZIONE





Limiti

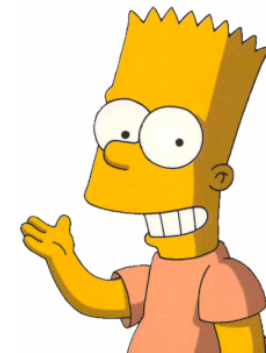
L'educazione deve promuovere l'apprendimento e lo sviluppo di competenze deve insegnare repertori nuovi e sempre più adattivi piuttosto che limitarsi a inibire quelli scorretti

Non si può punire sull'onda di uno stato emotivo. La punizione non è una reazione e il comportamento scorretto una provocazione

- Sono le risposte a essere punite,
non le persone



- La riduzione del comportamento scorretto non basta. È *necessario* offrire nuove opportunità di apprendimento e compensare la perdita del comportamento scorretto con un comportamento nuovo ed efficace



■ Scopo della prassi educativa è promuovere l'autonomia del soggetto offrendo un numero di *opportunità evolutive* tali da garantire la vera e reale padronanza del contenuto appreso


■ Le abilità devono pertanto rientrare a far parte del **repertorio comportamentale** dell'individuo ed essere abilità funzionali.




GRAZIE!!

marghebs@yahoo.it

20 dicembre 2007



Modificare il comportamento
nell'ottica comportamentale:
la gestione degli antecedenti



Dott.ssa margherita Bonfatti Sabbioni

Matteo ha un disturbo dell'apprendimento e fa *davvero* fatica a fare i compiti. Più fatica degli altri. A causa di questo disagio ha smesso di impegnarsi perché la maestra



non fa altro che sgridarlo e anche la mamma dice che non si impegna. Perché soffrire?

Nessuno si impegna in un compito che non riesce a fare
Perché obbligarci in qualcosa che è fallimentare e fonte
prima di frustrazione?



Perché sgridare chi non è in grado
di imparare?

In educazione è lecito
AIUTARE

È impensabile insegnare un'abilità a
soggetti in difficoltà con metodi che
utilizziamo con soggetti normodotati

PERCHÈ ?



Perché per chi è in difficoltà
è troppo difficile

UTILIZZARE DEGLI AIUTI



Quando applichiamo delle metodologie educative per insegnare un comportamento è fondamentale dare degli aiuti per consentire di apprendere più velocemente senza sbagliare

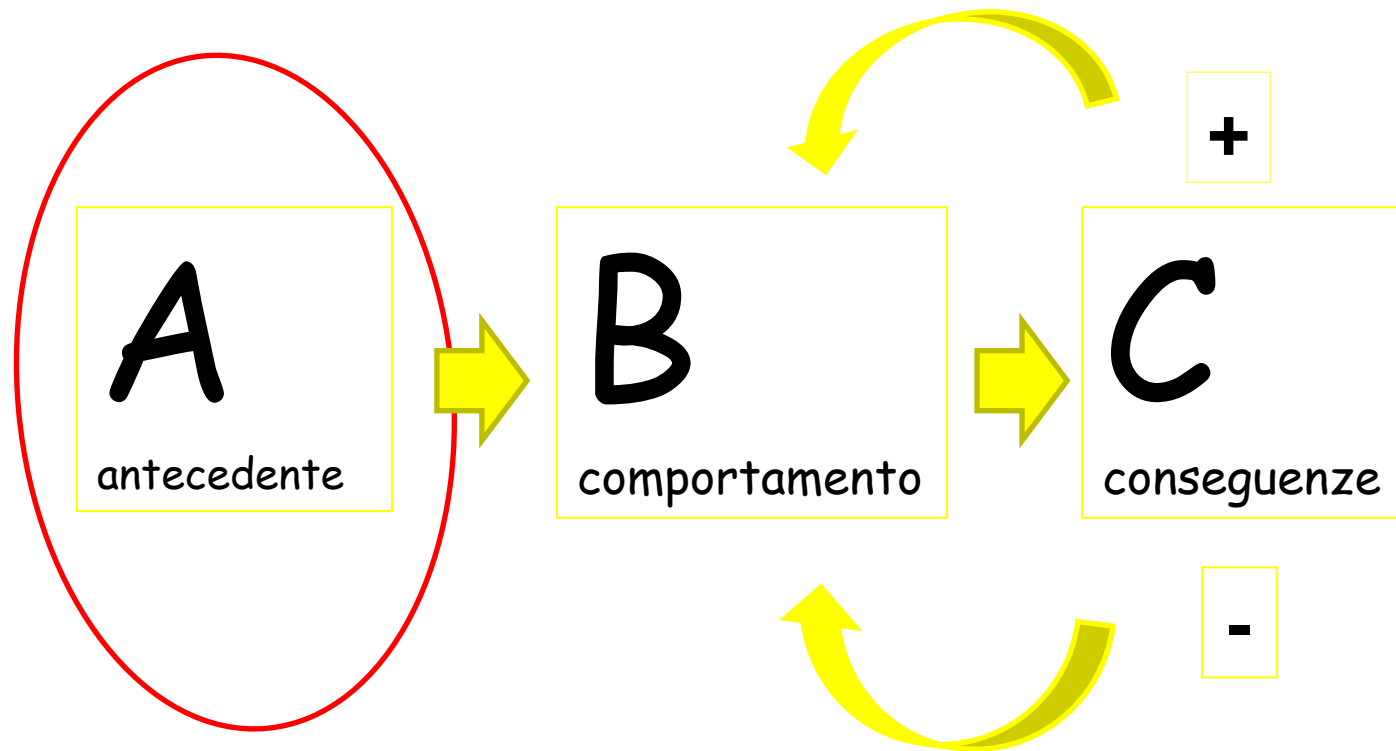
COME POSSIAMO FARE?

TASK ANALISYS, FADING e SHAPING



Lavorare sugli **antecedenti** del comportamento nel modello **A B C** per **facilitare** la comparsa del comportamento

Gli ANTECEDENTI del comportamento nel modello **A B C**



TASK ANALYSIS o ANALISI DEL COMPITO

Dato un compito complesso lo si può
dividere in tante parti più semplici
.....dopo averlo analizzato

Si insegnano al soggetto, una dopo l'altra,
le singole parti del compito in modo tale
da procedere per piccoli passi in
progressione

Esempio 1. Task Analysis

Matteo tutte le volte che va in bagno perde sempre molto tempo per lavarsi i denti. Ha sempre bisogno che qualcuno lo assista

Vogliamo insegnare ad Matteo a lavarsi i denti da solo
Scomponiamo il compito in piccoli passi, i sotto-obiettivi che possono essere:

1. Andare in bagno
2. Aprire il rubinetto dell'acqua
3. Mettere il dentifricio sullo spazzolino
4. Lavare i denti
5. Risciacquare la bocca
6. Risciacquare lo spazzolino
7. Chiudere l'acqua
8. Asciugarsi

Esempio 2. **Task analysis**

Emma va male in matematica e non ricorda le tabelline. L'insegnante le da sempre dei compiti in più da fare ma Emma non migliora, non solo, è insofferente e sempre più svogliata

**Insegnare le tabelline
partendo dai numeri:**

1. Riconoscere i numeri
2. Rievocare i numeri
3. Simbolo quantità
4. Tabellina

PERCHE' FARE TUTTO QUESTO?

Insegnare il comportamento dagli obiettivi più facili piuttosto che partire da quelli più difficili permette di raggiungere, fin da subito, risultati positivi

Perché consente fin da subito di usare il rinforzo aumentando così la motivazione.



FADING

Il fading è costituito dal cambiamento graduale dello stimolo che controlla una risposta, in modo tale che alla fine, la risposta compaia in seguito ad uno stimolo parzialmente cambiato o completamente nuovo (Deitz e Malone, 1985 da Martin; Pear; p. 126).

Nel fading si modifica un solo attributo dello stimolo. (colore, dimensione, intensità).

SHAPING

Sviluppare un comportamento che non fa parte del repertorio comportamentale di un individuo. Se il comportamento è assente si rinforza la risposta più vicina al comportamento desiderato oppure si propone uno stimolo così semplice da promuovere la risposta target

Modifica l'intera struttura dello stimolo e lo rende facile

FADING E SHAPING

Sono **operazioni di controllo dello stimolo**

Permettono di organizzare gli eventi ambientali in modo tale da rendere facile la risposta giusta e consentono al soggetto di non sbagliare

Sono anche note come operazioni di
APPRENDIMENTO SENZA ERRORI

In questo modo si mantiene viva l'attenzione, si lavora in un clima positivo fatto di alternative adeguate, si promuove la motivazione

LAVORIAMO ANCHE SULLE CONSEGUENZE.....

Con fading e shaping lavoriamo sugli antecedenti del comportamento.....ma è importante lavorare anche sulle conseguenze del comportamento

LE CONSEGUENZE DEL COMPORTAMENTO

- Rinforzamento: è l'operazione che descrive ciò che accade a una risposta quando specifici stimoli la seguono.
- Con il rinforzo possiamo aumentare o diminuire la frequenza dell'emissione di una risposta.

Lavorare verso **obiettivi
concreti, raggiungibili e
gratificanti** promuove una
relazione positiva

fine



OBIETTIVI

- Gli obiettivi **specifici** sono più efficaci di quelli vaghi (perdere un po' di peso, essere più bravi..?)
- Gli obiettivi relativi all'apprendimento di specifiche abilità devono includere **criteri di padronanza**
- Gli obiettivi determinano chiaramente le **circostanze** in cui si dovrebbe verificare il comportamento
- Gli obiettivi **realistici e impegnativi** sono più efficaci (fai del tuo meglio?)
- Gli obiettivi dichiararti **pubblicamente** sono più efficaci di quelli privati
- Includere **scadenze**
- Associare il raggiungimento di obiettivi a **feedback**
- Promuovere **l'impegno**



GRAZIE

marghebs@yahoo.it

20 dicembre 2007